

Anteprima a New York per il nuovo film di Bertolucci

VENTUNO film di diversi paesi parteciperanno alla decima edizione del Festival internazionale cinematografico di New York...

Il programma del Festival non è stato ancora reso noto ufficialmente ma si è appreso che la partecipazione più copiosa sarà quella francese...

Più nutrita del solito è anche la partecipazione americana, con almeno cinque film. Includi due documentari sulla Lituania realizzati dal fratello Jonas e Adolfs Mekas ed un film del regista inglese Richardson...

Al festival dovrebbero anche essere presentati film provenienti dall'Ungheria dalla Repubblica federale tedesca, uno di Marcel Ophüls sull'Irlanda del Nord e L'assassino di Trotski di Losey con Richard Burton ed Alain Delon.

Nella serata inaugurale dovrebbe essere proiettato Cine nel pomeriggio del francese Eric Rohmer.

La posizione del SNCCI su Venezia (a proposito di un dissenso)

A proposito delle dimissioni di Paolo Valmarana dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani, il presidente del Sindacato Giovanni Grazzini, ha fatto la seguente dichiarazione: «Le dimissioni di Paolo Valmarana saranno portate al Comitato esecutivo del SNCCI...»

Un titolo personale, considerata la stima e la simpatia che ho per il collega, mi auguro un suo ripensamento. Mi dispiace infatti che Valmarana, sinora concorde con le numerose iniziative del SNCCI, non sappia accettare di trovarsi su posizioni di minoranza la volta in cui il Consiglio nazionale del SNCCI, composto di critici di diversa provenienza ideologica, esprime all'unanimità un giudizio critico sull'ultima edizione della Mostra cinematografica di Venezia...

Valmarana, critico dell'organo della Dc Il Popolo, si è dimesso nei giorni scorsi dal SNCCI, dissentendo dalla posizione del Sindacato verso la Mostra del cinema di Venezia, posizione assunta — a suo dire — in un dispregio di tutte le pluralità di opinioni e di quel rispetto per il pensiero e il lavoro di ognuno che solo possono costituire la ragione di vita di un Sindacato di giornalisti specializzati operanti nel settore del cinema...

Al Festival di Venezia Musica più futile che arrabbiata

Velleitarismo di una pretesa protesta antitradizionale — Eseguite opere di Kagel, Hutcheson, Pennisi, Schnebel, Ruggles, Norgard e Clementi

Dal nostro inviato

VENEZIA, 11. Una delle preoccupazioni di certa avanguardia europea dei nostri anni è quella di far parlare senza pennelli, teatro senza parole, musica senza parole, musica senza parole...

Le padiglioni della Biennale al Festival di Venezia sono colmi quest'anno di prodotti del genere: dalle diapositive rigate in sostituzione dei dipinti, alla ragazza negrada di un musicista di Estoril, musicale non ha voluto ignorare certe forme analoghe e ne ha offerto, nelle serate di sabato e domenica, una serie in cui, insieme al verso, il tema di futilità prevale sulla rabbia protestataria.

Abbiamo avuto così, nella prima serata, una succinta mostra personale di uno dei più originali compositori di musica contemporanea, il tedesco di origine ungherese, Kurt Schwitters, che ha presentato, tra l'altro, un'opera di musica elettronica, il "Glossolale" di Dieter Schnebel.

Kagel, nato in Argentina nel 1921, ma tedesco di famiglia e di formazione, è un tipico esempio del rifiuto della musica sostituita dal gesto: rifiuto fattosi radicale dopo una serie di opere di teatro e di musica, come "Anagramma" (1957-58) e "Composizione per il teatro" (1966-71).

Sul medesimo filone, ma con spirito razionale, l'americano Hutcheson (About, 1971), costruisce un piacevole e inoffensivo sketch in cui trombe e tromboni si dedicano al gioco di un'azione di teatro cantato alternando la relativa citazione musicale e una battuta di Beethoven.

Francesco Pennisi (Acireale, 1924) ha messo in scena, con un'idea di grande originalità e minor capacità, "Sylvia Simplex" col sottotitolo "ornitoscopia" e una elaborata scenografia. Un oratore tiene assidue lezioni sugli uccelli con diapositive, un cantante intona due romanze oritologiche e qualche strumento interviene ogni tanto con insistenti risultati di un complesso, il risultato è inferiore a quello dei giochetti goliarici ed, accompagnandosi al rifiuto della musica, il livello dell'intelletto è basso.

In effetti, questa avanguardia rompitutto mostra soltanto un aspetto falso del mondo contemporaneo, trasorstando la crisi della realtà in antifrasi. Gli stessi due concerti provano l'esistenza di altre espressioni artistiche presentando, come contorno, lavori differenti: trenta arcaismi di Stravinski (Famfare per un nuovo teatro, 1944), due raffinati minuti dell'americano Carl Ruggles (Angels, 1938), una svagata composizione del danese Per

Dal nostro inviato

Norgard On Lilla in cui una piccola frase va e viene tra picchietti di xilofono e, assai più interessante, il recente Concerto per pianoforte e sette strumenti di Aldo Clementi (Catania, 1925) in cui si ha una trama quasi immota ondeggiante il delicato movimento della tastiera: pezzo civilemente breve, di ricamata trasparenza, freddamente e melanconicamente decorativo.

Le esecuzioni affidate al Coro da camera di Zurigo, all'Ensemble Prisma di Copenhagen (direttore Tamas Veto), alla Nuova Consonanza di Roma (direttore Fanni) e a un gruppo di abili solisti, sono state assai applaudite.

Rubens Tedeschi

Una brutta caduta di Ann Margret



LAS VEGAS — Ann Margret (nella foto) si è infortunata gravemente l'altra sera, cadendo per dodici metri da una piattaforma mobile che avrebbe dovuto trasferirla al livello del palcoscenico, pochi istanti prima dell'inizio di uno spettacolo di varietà in un noto locale di Stateline, nel Nevada. I medici, dopo una serie di esami radiologici, hanno riscontrato all'altrice le fratture di una mascella, del braccio sinistro e altre cinque meno gravi al volto.

Inaugurata a Torino la rassegna televisiva Resiste al Premio Italia il burocratismo diplomatico

L'impostazione della manifestazione sembra essere rimasta, nella sostanza, ancora quella del passato

Dal nostro inviato

TORINO, 11. Dieci programmi musicali, i sedici tra telefilm e tele-drammi, quindici documentari concorrono quest'anno alla rassegna internazionale televisiva del Premio Italia, che si è aperta stamane nella nuova sede torinese della Rai-Tv. I programmi provengono da trentun paesi; ma la partecipazione varia, dal punto di vista quantitativo, da paese a paese: si va da un massimo di quattro programmi (Germania federale, Gran Bretagna) a una singola opera (Norvegia, Romania, Spagna, Irlanda, Italia).

Questa edizione della rassegna riporta alla ribalta il nome di Mario Motta, nuovo segretario generale del Premio Motta fu per molti anni un uomo chiave nella struttura della Rai-Tv, diresse i programmi culturali televisivi per lungo periodo, finché, con il famoso ordine di servizio del 1969, fu praticamente emarginato. Oggi, la sua presenza a capo della organizzazione di questa rassegna internazionale, potrebbe implicare una volontà di rinnovamento: da tempo, ormai, il Premio Italia, rimasto praticamente immutato dagli anni cinquanta, veniva tacitato di burocratismo diplomatico. Staremo a vedere: c'è da dir subito, tuttavia, che l'impostazione complessiva della rassegna sembra essere rima-

Aperta l'VIII Mostra del nuovo cinema. Anche per Pesaro è l'ora della verifica

La rassegna tende a trasformarsi in «giornate di studio e di rapporto culturale» - Un programma comunque ragguardevole - In «Soldato d'inverno» le sconvolgenti testimonianze dei reduci americani dal Vietnam

Dal nostro inviato

PESARO, 11. Nell'avviare la sua ottava edizione, la Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro ha voluto sottoporci, come vediamo dal fascicolo di presentazione, ad una autoanalisi più severa e motivata del solito. Questa manifestazione che vanta tra le proprie caratteristiche positive la scarsa indulgenza per se stessa non può non tenere conto infatti — in questo preciso momento delle situazioni mutate e di quelle immutate che hanno contrassegnato la recente vita del cinema sul piano culturale, sindacale, economico trovando come casse di risonanza

alcune manifestazioni di fine estate altamente indicative e polemicamente giustapposte (non si dice nelle premesse nei risultati), quali appunto le «simultaneità» del Festival di Rondi al Lido e il nuovo fronte delle Giornate del cinema italiano a Venezia città. La verifica da farsi è dunque politica e non può più semplicemente incentrarsi sui fini meramente informativi, sia pure riferiti a cinematografie poco note e lontane dal normale canale di distribuzione né sul famoso circuito alternativo affidato al giro dei circoli del cinema, degli esati e delle associazioni culturali. Tutto ciò ha sicuramente parte di una strategia che ha dato e continua a dare utili frutti, ma non dice ancora una parola determinante sulla rivoluzione delle strutture istituzionali del cinema nell'attuale fase di tensione.

Il 1972 ha mostrato con bastante chiarezza che la formula delle mostre, del festival, ecc. va cambiata nel nome, nei fatti, nella destinazione. Saranno più importanti certe metamorfosi che certe riforme; e senza dubbio più vantaggiose, forse, le morti che certe sopravvivenze. Sugli indirizzi futuri la rassegna di Pesaro è esplicita: trasformare la mostra in giornate di studio e di rapporto culturale. Rispetto a tante manifestazioni incon-

Un esposto anonimo al magistrato per «Salomè»

VENEZIA, 11. Salomè, il film di Carmelo Bene presentato alla recente Mostra di Venezia, è stato affidato a un'indagine preliminare, conseguente a un esposto, anonimo, giunto alla Procura. L'esposto, a quanto si apprende, è arrivato a palazzo di giustizia per lettera, con allegato il ritaglio di un articolo, d'intonazione forte mente critica nei riguardi di Salomè, apparso su un quotidiano. Dopo la visione del film, il magistrato deciderà se procedere per eventuali reati nei confronti dell'opera e dell'autore. Salomè ha già ottenuto il visto, senza incidenti, della censura amministrativa, ma non è ancora entrato in circolazione nelle sale italiane. Negli ambienti cinematografici di Venezia, si è diffusa la notizia che la denuncia (anonima, ripetuta) contro il film faccia la fine che merita: sia, cioè, prontamente archiviata.

Intanto Pesaro ha avuto una partenza interessante con il documentario statunitense «Soldato d'inverno», realizzato da un collettivo newyorkese e già presentato a Cannes durante la Settimana della critica, ma nuovo l'aspetto. Si tratta di testimonianze raccolte dalla viva voce di molti reduci dal Vietnam che, uniti nel Comitato «veterani contro la guerra», hanno organizzato a Detroit nel 1971 una inchiesta sui crimini militari americani nel Sud Est asiatico, suffragando le risultanze con drammatiche immagini fotografiche. Il film diventa in tal modo una duplice illustrazione: il genocidio comandato dall'alto e basato sulle stesse «ragioni» che un tempo provocarono la distruzione di Hiroshima e oggi ammantano la campagna antinucleare; e la presa di coscienza dei giovani soldati che sul campo di battaglia, reagendo alla «orrenda» propaganda nazista e nazionale, si sono resi conto di militare dal parte sbagliata.

Anche Sanriuka: i contadini del fortino numero due di Shinsuke Ogawa è un film di battaglia democratica. In termini visivi eloquentissimi e con accenti che non hanno nulla da invidiare al magistero di un Ivens, si segue la vita degli agricoltori di una zona vicina a Tokio, che cacciati dalle loro terre per far luogo alla costruzione di un aeroporto, rispondono all'esproprio con una organizzata azione di resistenza contro la polizia.

Tino Ranieri

Si danno gli ultimi tocchi al Cantaeuropa

Claudio Villa, Mino Reltano, Al Bano, Van Wood, Nadia, Vianella, Mirna Doris ed altri cantanti italiani molto noti all'estero parteciperanno alla quarta edizione del Cantaeuropa, che partirà il 26 settembre da Reggio Calabria. L'cast — ancora non completo della manifestazione — è stato reso noto ieri, con il sistema del contagocce che gli è consueto, dall'organizzatore, Ezio Radaelli, il quale ha anche annunciato l'itinerario definitivo che sarà percorso dallo speciale convoglio ferroviario che accoglierà i cantanti, i giornalisti e gli altri ospiti.

Dopo la tappa di Reggio Calabria, il Cantaeuropa-Expresso si sposterà a Viterbo (27 settembre), Diamante (28), Innsbruck (30), Monaco (1 ottobre), Vienna (2), Francoforte (3), Wolsburg (4), Dusseldorf (5), Charleroi (6), Liegi (7), Rotterdam (8), Parigi (9), Stoccarda (10), Mulhouse (11), Zurigo (12), Ginevra (13), Nizza (14) ed Imperia (15 ottobre). Il ruolo di «maestro di cerimonie» è stato affidato ad Alberto Lupo mentre nel ruolo di presentatrice esordirà Romina Power. Altri due personaggi contribuiranno a «movimentare» gli spettacoli del Cantaeuropa: si tratta dell'imitatore Franco Rosi e della «madrina» della manifestazione, l'attrice Elena Veronesi.

Ezio Radaelli, presentando la manifestazione da lui ideata ed organizzata, ha detto, tra l'altro, che «il Cantaeuropa non è più, e del resto non ha mai voluto essere, una manifestazione musicale. Attraverso le canzoni — ha aggiunto — noi vogliamo infatti compiere un'opera di divulgazione culturale, precisa e stimolante. L'Italia non è solo il paese delle canzoni, perciò noi con il Cantaeuropa vogliamo ricordare le nostre bellezze naturali, i nostri monumenti ed il nostro patrimonio d'arte e di cultura».

Come è noto, in un primo momento era stato annunciato che il Cantaeuropa avrebbe fatto una puntata in Iran e in Israele; ma ora, probabilmente, l'aggiornamento della situazione causata nel Medio Oriente dal terrorismo bellico israeliano, sembra che questo progetto abbia scarse possibilità di essere realizzato.

Un positivo accordo per le incisioni discografiche

Le organizzazioni sindacali FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo informano in un comunicato che, dopo una lunga e difficile trattativa, è stato raggiunto con le associazioni dei discografici e dei produttori di colonne sonore AFI e ANIEM l'accordo per il primo contratto nazionale delle incisioni fonodiscografiche. L'accordo prevede, oltre l'aumento e il graduale allineamento delle tabelle paghe alle punte più avanzate in vigore nel Nord Italia, la estensione della scala mobile, la regolamentazione per l'uso di tutti gli strumenti da parte del singolo esecutore, la limitazione dell'uso secondario indiscriminato della registrazione, controllo e divieto della sovrapposizioni ed altre importanti innovazioni concernenti la parte normativa. Le organizzazioni sindacali, nell'esplicita valutazione, hanno indetto una serie di assemblee dei lavoratori interessati, in tutta Italia, per illustrare la portata del nuovo contratto. Per venerdì alle 21,30 è stata convocata l'assemblea dei lavoratori romani presso la Fonderia, in via Maria Adelaide.

Tino Ranieri

in breve

La Callas esordisce nella regia

TORINO, 11. Maria Callas e Giuseppe di Stefano hanno accettato di curare la regia dell'opera I vesperi siciliani, con i quali il 10 aprile 1973 verrà solennemente inaugurato il risorto Teatro Regio di Torino. È la prima volta che la Callas si dedica alla regia.

Nel darne l'annuncio, il sovrintendente Giuseppe Erba ha aggiunto che l'opera veridiana sarà diretta da Gianandrea Gavazzeni e avrà le scene ed i costumi di Aligi Sassu.

Il cinema scopre il Perù

HOLLYWOOD, 11. Mentre molti produttori americani lasciano Hollywood, e alcuni fra l'altro scoprono le possibilità cinematografiche del Perù, i produttori peruviani ritengono di non poter sostituire con i loro limitati mezzi tecnici i laboratori di Hollywood. Per questo, tutti i lavori di laboratorio e la registrazione della colonna sonora del nuovo film del peruviano Armando Robles Gody vengono fatti in California. Robles Gody è il più noto dei registi peruviani, e di lui si ricorda in particolare La muralla verde. Il nuovo film, ora in fase di edizione a Hollywood, s'intitola Espejismo.

RAI controcanale

IL BUON MAIGRET. Il secondo telefilm di questo quarto ciclo delle avventure del commissario Maigret ci ha riservato, almeno in parte, dello spettacolo che siamo stati costretti a subire la settimana scorsa, assistendo all'episodio il pazzo di Bergerac. Dal punto di vista del «giusto» però e proprio, della suspense, dei colpi di scena, forse questo Ladro solitario funziona peggio dell'altro. Ma in questi telefilm, che con la non è la caccia al colpevole in sé e per sé; e, del resto, anche nei romanzi di Simenon, il meccanismo del «giusto» serve soprattutto a mettere in moto le indagini dello scrittore sui diversi ambienti sociali, sulla psicologia dei personaggi, sulla varietà umanità di Parigi e della provincia francese.

Certo, in Simenon le vicende procedono in modo assai più rigoroso e le regole del «giusto» sono rispettate puntigliosamente, mentre in questi telefilm diretti da Maigret, si assiste a un'operazione di Diego Fabbri e Romina Craveri i vuoti, le lenienze eccessive, la trascuratezza dei particolari, e, molto sovente, la «ricca di genere» politica, per questo verso, proprio della fine scorsa, nel Pazzo di Bergerac.

In questo Ladro solitario le cose non sono andate molto bene: in una di due momenti però, in Maigret è lenato qualcosa di nuovo, di meno «sensato». La sua polemica contro i ricchi che godono di tutti i privilegi, la sua solidarietà con il piccolo Ladro tranquillo; la sua indignazione per il fatto che si può un'occasione di Maigret che la confessione del colpevole. E questo potrebbe anche essere un vantaggio, proprio perché, al di là della «ricca di genere» politica, potrebbe essere finalmente un'occasione per conferire una dimensione umana e sociale alla «madrina» della manifestazione, l'attrice Elena Veronesi, che sul nostro video non è mai riuscita ad raggiungere livelli interessanti. Senonché, l'occasione è stata...

oggi vedremo

PROCESSO A UN ATTO DI VALORE (1°, ore 21)

Prima puntata di un originale telefilm di Marcello Baldi, Mimmo Capatrucco e Diego Fabbri, tratto da Quel tre minuti di Capo Matapan di Giuliano Capriotti. Processo a un atto di valore prende spunto dal notissimo episodio dell'ultima guerra al largo del Capo Matapan, dove quattro cacciatorpediniere italiani furono attaccati da una squadra navale inglese. La sconfitta non poté essere evitata, ma l'eroismo di un ufficiale italiano riuscì a salvare dai naufragi la nostra flotta. Il comandante, in premio, al termine di una controversa vicenda giudiziaria, con la massima onorificenza al valor civile. L'ufficiale, però, si considerava innanzitutto un militare, e il riconoscimento «civile» non fece altro che «ferirlo» nel suo onore.

A quest'atto, queste premesse ci sembrano sufficienti per dare un'idea dello spirito che anima Processo ad un atto di valore, il quale si presenta come un assurdo e retorico fumettone militarista.

INDAGINE GIOVANI (1°, ore 22,15)

La coppia è il titolo della prima puntata di una trasmissione di indagine condotta da Enzo Forcella, sintente di analizzare orientamenti ed opinioni dei giovani in Italia. Il programma di stasera — redatto nella chiave tipica del sondaggio d'opinione — affronta i problemi del matrimonio e della famiglia, nonché l'educazione dei figli neiquadro dei rapporti con i genitori.

PUROSANGUE (2°, ore 21,15)

Va in onda stasera Purosangue, un documentario del grande regista giapponese Akira Kurosawa, considerato fra i maggiori protagonisti del neorealismo nipponico. Il documentario segue, attraverso filmati e dialoghi, la vita del Chung-chung, un particolare cavallo da corsa di origine cinese.

programmi

Table with TV and Radio programs. TV nazionale: 10:00 Programma cinematografico, 18:15 La vita dei ragazzi, 19:45 Telegiornale sport, 20:30 Telegiornale, 21:00 Processo a un atto di valore. Radio 1°: GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20 e 23; 6:30: Corso di lingua tedesca; 6:54: Almanacco; 8:30: Le canzoni del mattino; 9:15: Vai ed lei; 12:10: Via col disco; 13:15: Le ultime 12 lettere di uno scrittore; 14:30: Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16:30: Per voi; 18:20: Come e perché; 18:40: I tarocchi; 18:55: Pezzo di bravura; 19:30: Omaggio musicale; 20:20: L'isola d'amore; melodramma in due atti di Felice Romani; Musica di G. Rossini; 22:20: Andata e ritorno. Radio 2°: GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30 e 19,30; 6: Il mattino; 7:40: Buongiorno; 8:14: Musica espressa; 8:40: Suoni e colori dell'orchestra; 9:14: I tarocchi; 9:50: A Piccolo messaggero; 10:05: Canzoni per tutti; 10:35: Aperto per ferie; 12:30: Trasmissioni regionali; 12:40: Alle gradimento. Radio 3°: Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11:15: Musica italiana d'oggi; 11:40: Concerto barocco; 12:30: Concerto del baritone Andrea Snarski e della pianista Erminda Bonetti; 13: Intervista; 14:30: Il disco in vetrina; 15:30: Concerto sinfonico di Carlo Carlini; 16:45: Gli italiani a Musica di Johann Sebastian Bach; 17:20: Fogli d'album; 17:35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18:30: Musica di Jean Abil, Claude Debussy e Carl Orff; 18:45: Gli italiani a la bitacca; 19:15: Concerto di ogni sera; 20:15: Musica per clavicembalo; Jacques Champion de Chambonnières; 21: Il giornale del Terzo; Sette arti; 21:30: Opera rara. Montecarlo.